

IL DRAMMA

Melina Chiapparino

È giallo sul ferimento di una donna, finita in ospedale dopo essere stata colpita da un monopattino che le è precipitato addosso. L'episodio, accaduto ieri a Napoli mentre la 67enne stava percorrendo piazzale Tecchio, a Fuorigrotta, è al centro delle indagini della polizia di Stato che segue l'ipotesi del dolo. La dinamica e le eventuali responsabilità collegate alla vicenda, infatti, non sono da ricondurre a un incidente. La ricostruzione degli investigatori riguarda piuttosto una pericolosa bravata, a tutti gli effetti un'azione criminale che, solo per caso, non ha provocato conseguenze ben più gravi. Ad avere le ore contate sono due ragazzi, autori del lancio del monopattino che, dopo il colpo messo a segno con l'azione vandalica, si sono dati alla fuga.

IL FERIMENTO

È accaduto in un istante, senza che la vittima potesse difendersi. Il monopattino precipitato dall'alto ha colpito violentemente la testa, la spalla e il torace della 67enne che stava passeggiando a piazzale Tecchio. La donna si è accasciata all'improvviso, confusa e tramortita dall'impatto con l'oggetto che prima di colpirla ha percorso una traiettoria di circa otto metri, come è stato accertato dai primi rilievi dei poliziotti che stanno ricostruendo la vicenda. I traumi riportati dall'urto con il monopattino sono in fase di valutazione da parte dei medici del Trauma Center dell'ospedale Cardarelli, dove la 67enne è stata ricoverata in prognosi riservata per un trauma addominale, un trauma cranico e severi politraumi ad una spalla. Dopo i primi interventi per stabilizzare il quadro clinico della donna, che non è in pericolo di vita ed è

Colpita dal monopattino lanciato da una rampa

Anziana ferita alla testa

► Napoli, piazzale Tecchio: caccia a due giovani che avrebbero gettato di proposito il mezzo da un parcheggio sopraelevato. La 67enne ha riportato gravi traumi: è in prognosi riservata



sotto stretta osservazione, i sanitari stanno eseguendo gli esami di approfondimento per scongiurare complicazioni.

LE INDAGINI

Nel fascicolo dell'indagine affidata ai poliziotti della Questura di Napoli, il punto di partenza per ricostruire la dinamica dell'accaduto sono le evidenze dei rilievi effettuati sul posto. Il lancio del monopattino, secondo quanto appurato dagli investigatori, è avvenuto da un'area

IL CASO A sinistra, piazzale Tecchio, a Fuorigrotta, dove la donna di 67 anni è stata colpita. Sopra, un monopattino in sosta

L'AREA È ACCANTO A UNA STRUTTURA ASL CHE OSPITA IL SERT I RAGAZZI SI SONO DATI ALLA FUGA A BORDO DI UNO SCOOTER

attigua ad una struttura dell'Asl di Napoli, dove si trova un parcheggio ad un livello sopraelevato rispetto alla strada che stava percorrendo la donna. Per questo motivo, il monopattino è precipitato da un'altezza di circa otto metri, centrando in pieno la malcapitata che stava passeggiando accanto all'edificio dell'Asl, all'interno del quale si trova anche il Sert con gli ambulatori per la cura delle tossicodipendenze. Il lancio del monopattino, quindi, sarebbe avvenuto dal parcheggio che si trova sul tetto della struttura, facendolo piombare sulla strada: la donna non ha avuto possibilità di rendersi conto di cosa stesse accadendo. Subito dopo il colpo violento, la 67enne, che non ha mai perso conoscenza ed è rimasta sempre vigile, è stata soccorsa da alcuni passanti ed è stata trasportata dall'ambulanza con un codice arancione all'ospedale Cardarelli.

L'IDENTIKIT

Nel mirino degli investigatori c'è l'identikit dei responsabili di un gesto volontario, documentato e descritto dagli occhi elettronici della videosorveglianza della zona. Gli accertamenti dei poliziotti, infatti, si sono potuti avvalere di numerose immagini delle telecamere presenti sia nella struttura dell'Asl partenopea sia allo stadio Maradona, che si trova nelle vicinanze del luogo in cui la donna è stata ferita. Le immagini parlano chiaro e non lasciano alcun dubbio sulle responsabilità e la volontà del gesto compiuto in una manciata di secondi. Due giovani a bordo di uno scooter imbracciano il monopattino mentre percorrono la rampa che conduce al parcheggio sopraelevato e lo fanno precipitare dal tetto. Quello che succede dopo è il ferimento della donna completamente indifesa e ignara della violenza che le sarebbe precipitata addosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova, Annabella trovata morta

il corpo era nel bosco da giorni

LA TRAGEDIA

VENEZIA Annabella continua a commuovere l'Italia, dietro i suoi capelli variopinti. E proprio non si può immaginare questa vita spenta nel gelo di un bosco sui colli, al buio di un giorno in cui tutti fanno festa. Il giorno della Befana era uscita di casa salutandola mamma e assicurandole che sarebbe andata da un'amica. Nove giorni dopo Annabella Martinelli, 22 anni, è stata trovata morta. La ragazza di Padova, studentessa di Giurisprudenza a Bologna, è morta del mal di vivere da cui non riusciva a liberarsi. Poco distante dalla bicicletta viola che si era preoccupata di assicurare con il lucchetto ad un palo, a qualche centinaio di metri dal santuario che era stata a visitare con il suo papà, forse uno degli ultimi momenti sereni prima di cadere nel suo baratro interiore. Intorno al corpo ormai inerte, le poche cose di cui aveva deciso di circondarsi all'epilogo della sua giovane esistenza: il telefono cellulare, il portafoglio con i documenti, lo zainetto con all'interno tre biglietti lasciati per i familiari, le due mezze pizze che non era riuscita a mangiare. L'ultima persona a vederla a Padova era stata la madre intorno al-



Annabella Martinelli, la 22enne di Padova che era scomparsa il 6 gennaio, in una foto diffusa dalla famiglia: la ragazza è stata trovata morta in un bosco

le 18 del 6 gennaio, l'ultima a vederla invece a Teolo era stata una quasi coetanea, la diciannovenne Giulia Rinaldo, che aveva anche provato a parlarle, per dirle se avesse bisogno d'aiuto. Nella notte fredda dell'Epifania, Annabella era stata vista armeggiare con la bicicletta a bordo strada. E la giovane passante non aveva esitato a chiederle se, per caso, volesse un passaggio. «No», è stata la risposta, perché ciò che emerge dai primi accertamenti è che avesse già deciso tutto. Prima di uscire aveva lasciato una lettera anche

in casa, il testamento di dolore di una ragazza fragile, che nonostante l'esteriorità viaggiava su binari di sabbia. Del periodo difficile che stava vivendo si sa quel che basta, così come della relazione sentimentale interrotta ormai da un anno. Annabella si era fermata anche con gli studi di Legge, iniziati all'Alma Mater. Il 7 gennaio i genitori si sono presentati dai carabinieri per denunciarne la scomparsa. «Al momento l'ipotesi più plausibile è che si sia trattato di un suicidio», ha detto il procuratore Raccanelli, anche lui sul posto insieme ai carabinieri. Servirà l'autopsia, per mettere la parola fine alla triste storia di Annabella Martinelli. Servirà forza, per voltare pagina e provare a dimenticare il suo sorriso.

En. Fe

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crans, Moretti censura i testimoni

Diffida contro la raccolta di prove

L'INCHIESTA

L'istanza contro la raccolta delle prove sul rogo nel bar "Le Constellation" di Crans-Montana, nel quale sono morte 40 persone e altre 116 sono rimaste ferite, è arrivata in procura a Sion. A scagliarsi contro la piattaforma che invita a mandare testimonianze, foto, video e qualunque notizia utile alle indagini sull'incendio arriva dal team di legali di Jacques e Jessica Moretti. Yaël Hayat, Nicola Meier e Patrick Michod, per conto dei due indagati per omicidio plurimo, lesioni e incendio colposi chiedono alla procuratrice Beatrice Pilloud di diffidare l'avvocato Romain Jordan, che rappresenta le famiglie di alcune vittime e ha aperto la piattaforma, e di bloccare l'iniziativa. Adottando misure urgenti ed eventualmente oscurando il sito. Il gestore del locale, attualmente in carcere, e la moglie, che la notte di capodanno si trovava nel bar, ma ha come uniche misure il divieto di espatrio e l'obbligo di firma, tra le 3 del mattino e le sei dell'uno gennaio, quando ancora si contavano i corpi e i 116 feriti si trovavano nell'ospedale attrezzato in un campo sportivo vicino al locale, avevano chiuso i profili social de



Papa Leone XIV ha ricevuto ieri in Vaticano i familiari dei ragazzi deceduti a Crans-Montana: «Sono molto commosso nell'incontrarvi»

«Le Constellation», facendo sparire le immagini di altre serate come i video che pubblicizzavano il capodanno 2026, che sarebbero state preziose per le indagini. Una settimana dopo anche quelle del vecchio "Le Constellation", che documentavano i lavori nel locale erano scomparse. Ma adesso sostengono che l'iniziativa non sia contemplata dalla procedura svizzera e che si tratti di una sorta di inchiesta parallela che potrebbe condizionare quella dei magistrati. Jordan, che aveva lanciato l'iniziativa martedì, non

IL PAPA CONSOLA LE FAMIGLIE DELLE VITTIME «SIATE CERTI DELLA VICINANZA DI GESÙ CRISTO»

ha ancora ricevuto alcuna comunicazione dalla procura. Intanto l'Italia continua a fare pressing sulle autorità elvetiche: il governo ha infatti confermato la volontà di costituirsi parte civile, coinvolgendo anche la Commissione europea nel procedimento in Svizzera.

Per le famiglie, una giornata densa di commozione. La mattinata era infatti iniziata in Vaticano con Papa Leone, che ha accolto i parenti delle vittime esprimendo profondo cordoglio: «Sono molto commosso nell'incontrarvi, care famiglie, in questo momento di grande dolore e sofferenza». E citando le sofferenze subite da Gesù ha aggiunto: «Siate certi della sua vicinanza e della sua tenerezza e siate certi della sua preghiera e della mia preghiera personale».

Ferruccio, Antonio, Letizia e Mariolina abbracciano Sebastiano nell'addio alla Mamma, esemplare spirito di forza

Fiorella Del Vecchio

Roma, 16 gennaio 2026

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica
dalle 09,00 alle 20,00

081 482737
081 7643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:
<http://necrologie.ilmattino.it>
necro.ilmattino@piemmemedia.it
Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
SERVIZIO CARTE DI CREDITO

CartaSi VISA MasterCard